

Prime risposte per i profughi gallaratesi

Pubblicato: Domenica 6 Novembre 2011

Alcuni torneranno nel loro Paese, altri cercheranno di costruirsi una vita in Italia. I profughi



arrivati dalla Libia – la maggior parte di loro – resteranno in città ancora per alcuni mesi, il termine ultimo sarà il 31 dicembre 2012. Ma in realtà molti avranno prima un responso sul loro futuro: in Villa Calderara i ragazzi africani e asiatici stanno già ricevendo la risposta alle richieste di asilo presentate. **Una decina di loro** (in particolare i pakistani, tranne uno) **hanno visto respinta la domanda** e quindi hanno ricevuto un decreto di espulsione (ma molti hanno fatto ricorso al Giudice di Pace). **Altri, invece, hanno visto il riconoscimento del diritto d'asilo:** tra loro c'è, ad esempio, anche [il calciatore Abdoul Diaby](#), per cui si sono attivate anche alcune squadre interessate a farlo giocare. Bisogna considerare che tutte le persone coinvolte non sono libici, quindi la loro situazione non è strettamente legata alla guerra in Libia ormai chiusa, ma alle condizioni nei loro Paesi d'origine (Africa occidentale, Eritrea, Pakistan)

Si tratta, in ogni caso, di ragazzi che fanno parte del [primo gruppo arrivato a Gallarate a luglio](#). **L'altro piccolo gruppo** (una mezza dozzina) **giunto a settembre è invece appena all'inizio del percorso per il riconoscimento**, non essendo stati neanche convocati per le formalità: la decisione sui loro casi arriverà probabilmente alla fine dell'inverno. Per questa ragione è stato **prolungato il periodo in cui il Comune di Gallarate gestisce la permanenza** dei profughi: la data massima è ora indicata **al 31 dicembre 2012**.

Dai prossimi giorni i ragazzi africani – che fin dai primi giorni [si erano impegnati nel recupero di Villa Calderara](#) – saranno **impegnati anche in piccole manutenzioni** e lavori per il Comune: inizieranno **ridipingendo la recinzioni di alcune scuole elementari**.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it